

POPOLO DELLE LIBERTÀ

Le risse delle ultime settimane tra Forza Italia e An sarebbero state inutili. Fatica sprecata: sarà deciso tutto a Bologna. Ma c'è tempo

Bettamio: la spartizione dei candidati è regionale

Il senatore berlusconiano: «Si vota in otto province. E' necessario tenere conto degli equilibri»

di Enea Abati

RIMINI. Ascoltando le parole del coordinatore regionale di Forza Italia, Giampaolo Bettamio, una domanda sorge spontanea: per cosa stanno litigando, da settimane, coprendosi di insulti, i vertici riminesi di Forza Italia e Alleanza nazionale? Per decidere a chi tocca la candidatura alla presidenza della provincia, ovviamente. Fatica sprecata: sarà deciso tutto a Bologna.

I forzisti la rivendicano perché «altrimenti non si vince», contro Stefano Vitali. Gli aennini fanno altrettanto, argomentando che «da mesi è stato siglato un patto sul nome di Oronzo Zilli».

Poi ci sono sgambetti reciproci, passi indietro e ancora impropri. Da ieri un quasi silenzio stampa, per evitare di proseguire il teatrino poco edificante degli ultimi tempi. Gioenzo Renzi non parla, Filippo Berselli butta giù il telefono. **Marco Lombardi** e Sergio Pizzolante non commentano.

Il senatore berlusconiano **Giampaolo Bettamio** spari-glia le carte e spiega papale papale che la spartizione delle candidature, tra Forza Italia e An, avverrà su base regionale, come sempre. Non subito però. Ora i vertici bolognesi di entrambi i partiti sono troppo impegnati sul caso Englaro e, soprattutto, sul decreto Milleproroghe. Se ne parlerà la prossima settimana. Con calma.

Bettamio, bella bufera a Rimini. Situazione complicata.

«Abbastanza. C'è stata la candidatura di Oronzo Zilli, ma adesso bisogna considerare la provincia di Rimini all'interno di un quadro regionale».

Solita spartizione tra Forza Italia e Alleanza nazionale.

«Si vota in otto province. E' necessario tenere conto degli equilibri.

Ora siamo molto impegnati in Parlamento ma un accordo lo troveremo».

Lottizzazione.

«Non lottizzazione. Ragionamenti politici».

A chi toccherà Rimini?

«Presto per dirlo. Ora dobbiamo sistemare la questione dei sindaci, poi verranno le province. Si parla di Bologna a Forza Italia e Ferrara ad Alleanza nazionale. E così via, a seguire».

Speranze di vincere a Rimini?

«Vediamo. Non mi sembra facilissimo. Ci vuole un candidato buono».

Zilli non lo è, dicono i suoi.

«Sono tutti buoni. Dipende da come si muovono in campagna elettorale».





Imprenditoria, banche e istituzioni hanno partecipato all'incontro

Crisi: un appello rivolto alle banche dai leader di industria e mattone

RIMINI. Produzione in calo, crollo degli ordini. Un'indagine effettuata da Confindustria Rimini negli ultimi tre mesi conferma la crisi. Su un campione di 72 aziende associate (6.852 dipendenti) il 58,33% dichiara una diminuzione della produzione, il 61,11% un calo degli ordini interni e il 40,28% una contrazione di quelli esteri. L'occupazione è stazionaria per il 62,50% delle aziende, mentre risulta in diminuzione per il 30,56%. L'indagine ha rilevato inoltre che il 78,13% degli intervistati ritiene che sia in atto un razionamento del credito. Per il 62,5% la concessione del credito da parte delle banche è stata più

selettiva. Proprio di credito alle imprese si è discusso all'incontro fra i rappresentanti dell'imprenditoria, delle banche e delle istituzioni. Il presidente di Confindustria, Maurizio Focchi, ha avanzato 7 richieste: garantire la concessione del credito almeno ai livelli anti-crisi; moderare l'entità degli spread richiesti; continuare a sostenere gli investimenti sia manifatturieri, sia immobiliari; mantenere un livello di circolante che faciliti la ripresa; credito per fondi straordinari a sostegno della Cassa integrazione; sostegno del credito alle famiglie; mutui a tassi contenuti fino all'80% del valore dell'immobile.